



il giornale dello **Spinone**

N° 12 - Maggio 2008

BERTINORO

SPINONI AMORE E FANTASIA

di Guido Ruoppolo

Uno sguardo sul raduno triennale di Bertinoro e sulla prova di Pian di Spino trascorsi in compagnia dell'amico Bonasegale.

Il 5 e 6 aprile si è svolto a Bertinoro, provincia di Forlì, il Raduno triennale dello Spinone. Il primo giorno c'è stata l'esposizione per la verifica morfologica, con una notevole partecipazione degli appassionati della razza provenienti dall'Italia e dall'estero. Spinonisti finlandesi, olandesi, inglesi, hanno confrontato il loro bel lotto di cani con gli Spinoni nazionali. A testimonianza del successo della manifestazione, i cani erano tanti ... e non si fa per dire: suppergiù centottanta in esposizione ed una novantina in prova. Comunque tutto è andato a meraviglia, organizzazione impeccabile orchestrata magistralmente dall'ottima regia del presidente del club Marco Lozza e dal vice presidente Rusticali che, insieme a tutto il comitato organizzatore, ci hanno regalato due giorni da favola.

Com'è ormai consuetudine, la sera del primo giorno c'è stato il Convegno con interventi tecnici di rilievo, seguito da una visita al museo delle religioni: il tutto per con-

solidare la costante connessione fra cinofilia e cultura che è l'impronta del nostro Club.

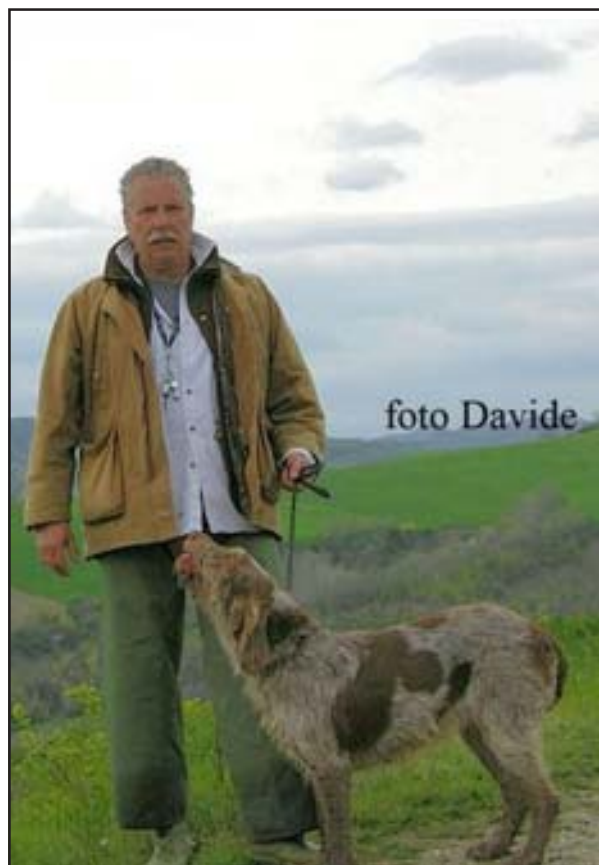
Tornando ai nostri cani, il commento principale su quanto visto al raduno è l'effetto devastante delle code integre nella quasi totalità degli Spinoni provenienti dall'estero. In Inghilterra ci viene riferito che si

va ormai delineando l'inevitabile divisione fra i soggetti destinati al lavoro (per i quali è consentito il taglio della coda) rispetto a quelli che frequentano le esposizioni che per contro devono essere a coda integra. Come dire cioè che ai soggetti da lavoro viene negato il controllo della tipicità morfologica!

Altra osservazione è la evidente maggior mole degli Spinoni da esposizione rispetto a quelli discendenti da correnti di sangue da lavoro ed è un'osservazione che vale non solo per i soggetti provenienti da oltre confine. Nella seconda giornata si è svolta la prova di lavoro di Pian di Spino, nel mitico paesaggio dell'Appennino tosco-emiliano, terreno da selezione per cani e conduttori.

All'appuntamento mancavano alcuni dei più significativi protagonisti della razza perché impegnati in Polonia nelle prove di selezione per la Coppa Europa Continentali in programma a fine mese in Cecoslovacchia.

Degno di nota – ed a confer-



In attesa del turno: Guido Ruoppolo e Camilla

ma della validità del nostro allevamento – il fatto che tutti i cani qualificati nella prova avevano il giorno prima ottenuto l'Ecc. in expo (fatta eccezione per il noto Bil di Morghengo che aveva partecipato solo alla prova in cui ha ottenuto un eloquente CAC).

Abbiamo trovato selvaggina doc che ha fatto tribolare non poco i cani per la grande difficoltà nel reperimento di fagiani scatenati pedinatori, in quei calanchi dove solo i soggetti di gran mestiere hanno potuto raggiungere risultati positivi.

“Non a caso un tempo le prove primaverili erano solo su starne e

quelle su fagiani non iniziavano prima di metà luglio” ha commentato Bonasegale, spiegando che – a differenza delle starne che formano la coppia – il fagiano è poligamo e nella stagione degli amori è costantemente alla ricerca di erotiche avventure: quindi bloccarlo in ferma in terreno aperto è molto improbabile. E la sua affermazione è stata una delle molte occasioni durante le quali questo grande amico della nostra razza – sempre presente alle nostre principali manifestazioni – ci ha fatto beneficiare del suo ricco pensiero.

Per coloro che non hanno il piacere

di conoscere Bonasegale, il grande allevatore di Bracchi italiani, è difficile anche solo immaginare la musicalità delle sue parole nei racconti che lo legano alle gesta dei suoi favolosi fuoriclasse “del Boscaccio”: non ci si stanca mai di ascoltare quest'uomo “sanguigno”, le cui parole ti avvolgono come il caldo vento del sud e che, alla stregua del profumo delle zagare mature, ti inebriano di cinofilia.

Un forte abbraccio a Cesare e lunga vita all'ultimo imperatore dei Bracchi italiani.



I tre dell'avemaria: Danilo Rebaschio, Cesare Bonasegale e Guido Ruoppolo, (il professore!)

P.S. della Redazione: Per i risultati del Raduno di Bertinoto e della Prova di Pian di Spino, consultare il sito del CISp www.spinone-italiano.it